

■ Aperto per restauri

A chi dono l'archivio

Con il progetto Archivi Conservati l'Associazione Secco Suardo sta realizzando la banca dati dei restauratori italiani

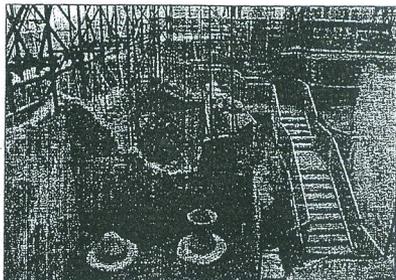


Diagnosi sul restauro da restaurare di **Giorgio Bonsanti**, già professore all'Università di Firenze

Nell'era delle memorie digitali, incerti sulla loro affidabilità e durabilità, sempre più ci appare indispensabile ancorarci ai segni tangibili delle memorie, dei quali cureremo la trasmissione al futuro secondo le buone norme sulla conservazione dei materiali costitutivi. È importante allora ricordare che fra le svariate iniziative che hanno reso benemerita nel panorama internazionale del restauro la libera Associazione intitolata al grande restauratore ottocentesco bergamasco Giovanni Secco Suardo (voluta e sostenuta con impegno straordinariamente apprezzabile dal discendente Lanfranco) c'è il progetto Asri, Archivio storico nazionale e banca dati dei restauratori italiani. Esso nacque per impulso di Marisa Dalai Emiliani a margine del convegno del 1995 su Secco Suardo, prima iniziativa pubblica dell'Associazione; è guidato da un comitato scientifico, i cui organismi recentemente rinnovati hanno visto la nomina di Mari-

sa Dalai (fino ad allora presidente) a presidente onorario, di Gianluigi Colalucci a presidente e di Michela di Macco a sua vice. Il modulo

Ar.Co., Archivi Conservati, si prende cura della materiale acquisizione e conservazione degli archivi dei restauratori che in un modo o nell'altro si siano resi identificabili come possibili accessioni. A oggi, l'Associazione ha acquisito i fondi di Giuseppe Arrigoni, Antonio Benigni, Arnolfo Angelo Crucianelli, Vito Mamei, Andrea Mandelli, Mauro Pellicoli (anche se l'archivio fotografico di quest'ultimo è finito preda, ormai diversi anni fa, della rapacità e dei soldi del Getty). E, soprattutto, hanno conferito all'Archivio una quantità impressionante di materiali di ogni genere i coniugi Carlo Giantomassi e Donatella Zari, assai conosciuti e stimati, che si caratterizzano altresì, rispetto ai precedenti, per essere ancora in piensissimo svolgimento di attività. La loro fiducia nei confronti dell'Associazione è importantissima perché potrà effettuare un efficace effetto trainante nei confronti di molti altri colleghi interessati; tenuto conto che l'Associazione



ARCHIVIO MAURO PELLICOLI

Il restauratore Mauro Pellicoli in una foto scattata nel 1963

ne si impegna a studiare e classificare il materiale, a custodirlo ordinatamente, a renderlo accessibile secondo le normative vigenti. Finora, è immaginabile che memorie materiali significative (relazioni, fotografie, scritti a stampa, ritagli di periodici ecc.) siano andate disperse né siano più recuperabili; in alcuni casi hanno offerto un approdo le Università (il fondo di Pico Cellini è conservato a Roma 3). Io stesso avevo immaginato questa funzione di raccolta e conservazione per il Cerr di Siena, ma pare che le sue attività prenderanno un diverso indirizzo. È doveroso infine precisare che le voci secondo cui l'Associazione Secco Suardo avrebbe intenzione di alienare gli Archivi sono assolutamente prive di fondamento: Ar.Co. continua a meritare la più convinta fiducia.